



Denominazione Ambito Territoriale : PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

(modello da compilare esclusivamente attraverso l'apposita funzionalità)

IMPORTO RICHIESTO	Euro : 211.500,00
--------------------------	--------------------------

Indice

1. DATI IDENTIFICATIVI E STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

1.1 ANAGRAFICA CAPOFILA

1.2 ANAGRAFICA PARTNER DI PROGETTO

2. COMUNI ADERENTI

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE DI PROGETTO

3.1 Descrizione della struttura organizzativa deputata alla gestione del progetto

4. ANALISI DEL CONTESTO E DEL FABBISOGNO

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO - OBIETTIVI

6. DESCRIZIONE DI PROGETTO - AZIONI E ATTIVITÀ

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

7.1 Descrizione Modalità di Attuazione

8. DESCRIZIONE DI PROGETTO - RISULTATI ATTESI

8.1 Descrizione Risultati Attesi



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

9. PIANO FINANZIARIO

10. CRONOPROGRAMMA

1. DATI IDENTIFICATIVI E STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

1.1 ANAGRAFICA CAPOFILA

Denominazione AT	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Comuni aderenti	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Ente capofila	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Sede legale	Piazza Dante 15 - 38122 - Trento (TN)
Codice fiscale	00337460224
Partita IVA	00337460224
Posta elettronica	ass.salute@pec.provincia.tn.it
PEC	ass.salute@pec.provincia.tn.it
Estremi conto di tesoreria unica c/o Banca d'Italia	306666

Referente proposta di intervento	Flavia Chilovi
Qualifica	assistente sociale, referente provinciale Progetto PIPPI
Telefono	0461 491584
Posta elettronica	flavia.chilovi@provincia.tn.it
PEC	serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it

2. COMUNI ADERENTI

1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Comuni del'ATS o dell'associazione di ATS	
ALA	
ALBIANO	
ALDENO	
ALTAVALLE	
ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	
AMBLAR DON	
ANDALO	
ARCO	
AVIO	
BASELGA DI PINE'	
BEDOLLO	
BESENELLO	
BIENO	✓
BLEGGIO SUPERIORE	
BOCENAGO	
BONDONE	
BORGO CHIESE	
BORGO LARES	

BORGIO VALSUGANA	✓
BRENTONICO	
BRESIMO	
BREZ	
CADERZONE TERME	
CAGNO'	
CALCERANICA AL LAGO	
CALDES	
CALDONAZZO	
CALLIANO	
CAMPITELLO DI FASSA/CIAMPEDEI'	✓
CAMPODENNO	
CANAL SAN BOVO	✓
CANAZEI / CIANACEI	✓
CAPRIANA	✓
CARANO	✓
CARISOLO	
CARZANO	✓
CASTEL CONDINO	
CASTEL IVANO	✓

CASTELFONDO	
CASTELLO TESINO	✓
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	✓
CASTELNUOVO	✓
CAVALESE	✓
CAVARENO	
CAVEDAGO	
CAVEDINE	
CAVIZZANA	
CEMBRA LISIGNAGO	
CIMONE	
CINTE TESINO	✓
CIS	
CIVEZZANO	
CLES	
CLOZ	
COMANO TERME	
COMMEZZADURA	
CONTA'	
CROVIANA	
DAIANO	

DAMBEI'	
DENNO	
DIMARO FOLGARIDA	
DRENA	
DRO	
FAEDO	
FAI DELLA PAGANELLA	
FAVE'	
FIEROZZO / VLAROTZ	
FOLGARIA	
FONDO	
FORNACE	
FRASSILONGO / GARAIT'	
GARNIGA TERME	
GIOVO	
GIUSTINO	
GRIGNO	✓
IMER	✓
ISERA	
LAVARONE	
LAVIS	
LEDRO	
LEVICO TERME	

LIVO	
LONA LASES	
LUSERNA / LUSERN	
MADRUZZO	
MALE'	
MALOSCO	
MASSIMENO	
MAZZIN / MAZIN	✓
MEZZANA	
MEZZANO	✓
MEZZOCORONA	
MEZZOLOMBARDO	
MOENA	✓
MOLVENO	
MORI	
NAGO-TORBOLE	
NOGAREDO	
NOMI	
NOVALEDO	✓
OSPEDALETTO	✓
OSSANA	

PALU' DEL FERSINA / PALAI EN BERSNTOI'	
PANCHIA'	✓
PEIO	
PELLIZZANO	
PELUGO	
PERGINE VALSUGANA	
PIEVE DI BONO-PREZZO	
PIEVE TESINO	✓
PINZOLO	
POMAROLO	
PORTE DI RENDENA	
PREDAIA	
PREDAZZO	✓
PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA	✓
RABBI	
REVO'	
RIVA DEL GARDA	
ROMALLO	
ROMENO	
RONCEGNO TERME	✓
RONCHI VALSUGANA	✓

RONZO-CHIENIS	
RONZONE	
ROVERE' DELLA LUNA	
ROVERETO	
RUFFRE'	
RUMO	
SAGRON MIS	✓
SAMONE	✓
SAN LORENZO DORSINO	
SAN MICHELE ALI'ADIGE	
SANT'ORSOLA TERME	
SANZENO	
SARNONICO	
SCURELLE	✓
SEGONZANO	
SELLA GIUDICARIE	
SEN JAN DI FASSA	✓
SFRUZ	
SORAGA DI FASSA	✓
SOVER	
SPIAZZO	

SPORMAGGIORE	
SPORMINORE	
STENICO	
STORO	
STREMBO	
TELVE	✓
TELVE DI SOPRA	✓
TENNA	
TENNO	
TERRAGNOLO	
TERRE D'ADIGE	
TERZOLAS	
TESERO	✓
TIONE DI TRENTO	
TON	
TORCEGNO	✓
TRAMBIENO	
TRE VILLE	
TRENTO	
VALDAONE	
VALFLORIANA	✓

VALLARSA	
VALLELAGHI	
VARENA	✓
VERMIGLIO	
VIGNOLA FALESINA	
VILLA LAGARINA	
VILLE D'ANAUNIA	
VOLANO	
ZIANO DI FIEMME	✓

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE DI PROGETTO

3.1 Descrizione della struttura organizzativa deputata alla gestione del progetto

La Provincia Autonoma di Trento opera in qualità di Ambito Territoriale unico (art 5 comma 9 Avviso 1/2022) in collaborazione con enti pubblici quali Comuni e Comunità (ente locale territoriale intermedio istituito dalla L.P. 16 giugno 2006, n. 3) per la gestione associata obbligatoria delle funzioni socio-assistenziali.

A livello organizzativo, sono presenti una struttura di livello dirigenziale generale (Dipartimento salute e politiche sociali), una struttura dirigenziale di livello non generale (Servizio Politiche Sociali) e 4 strutture non dirigenziali rette da 4 direttori. La struttura organizzativo-gestionale di progetto prevede:

- una cabina di regia con compiti di direzione, coordinamento e supervisione composta dai dirigenti e dai direttori delle strutture coinvolte;*
- 3 gruppi di supporto trasversale con funzioni di progettazione, gestione economica, amministrativa e monitoraggio, per un totale di 9 funzionari con specifiche competenze in materia economica, sociale e giuridica;*
- 1 referente per la linea specifica di investimento, con competenze sia di contenuto che di processo.*

Il progetto fa riferimento all'aggregazione territoriale composta dalle Comunità della Valsugana e Tesino (ente capofila), Valle di Fiemme, Primiero e Comun General de Fascia, identificate sulla base di criteri quali popolazione, prossimità territoriale, ripartizione dei distretti sanitari e precedenti attivazioni del Programma P.I.P.P.I. Ciascun ente dispone di personale tecnico, assistenti sociali e amministrativi idonei a garantire le funzioni socio-assistenziali relative all'infanzia, all'adolescenza e alla genitorialità, sia per quel che riguarda la tutela che la prevenzione.

4. ANALISI DEL CONTESTO E DEL FABBISOGNO

Descrizione del contesto del fabbisogno

In Provincia di Trento è presente un sistema integrato di servizi sociali e sanitari che si occupano del sostegno ai bambini e alle loro famiglie, attraverso programmi di intervento che coinvolgono la famiglia, il contesto di vita, le istituzioni e il territorio. Il Servizio socio-assistenziale di ogni Comunità (la quale agisce per conto dei Comuni) cura le funzioni socio-assistenziali per bambini, ragazzi e famiglie, con particolare attenzione agli aspetti di prevenzione, protezione e cura e al sostegno della genitorialità.

Nel territorio di riferimento di questa progettualità risultano in carico, alla fine del 2021, 484 minorenni a cui attualmente vengono offerti interventi di servizio sociale professionale, oltre a servizi di tipo residenziale, semiresidenziale oppure domiciliare.

Le quattro Comunità hanno esperienze e livelli di maturità diversa nell'applicazione della metodologia Pippi; il territorio capofila è portatore di un'esperienza che sarà utile per mettere a sistema la disponibilità dei dispositivi richiesti dal leps. In tutti i territori sono presenti con forme discontinue sia i gruppi genitori e bambini che le esperienze di vicinanza solidale, si dovrà quindi lavorare per mettere a sistema queste modalità operative.

La stessa educativa domiciliare, pur presente nei 4 territori, dovrà essere implementata. Lo sviluppo del progetto richiede di rivedere ed ampliare gli accordi esistenti tra servizio sociale, scuola e servizi sanitari, presenti non in tutte e tre le comunità, rivedendoli e adeguandoli alla metodologia Pippi.

1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Il soggetto attuatore dichiara che nell'ATS (o negli ATS in caso di associazione) in cui si svolgerà in progetto:	Risposte: - Si - No - InParte
Sono presenti servizi titolari della funzione di prevenzione, protezione e cura dei minorenni e delle famiglie	Si
È presente e disponibile per l'attuazione del programma una figura di referente territoriale, in grado di svolgere le funzioni definite nel piano di lavoro	Si
Sono presenti e disponibili per l'attuazione del programma due figure di coach, in grado di svolgere le funzioni definite nel Piano di lavoro	Si
Sono presenti e disponibili per l'attuazione del programma almeno 2/3 équipe multidimensionali composte da 1 as, 1 educatore, 1 psicologo ciascuna, in grado di svolgere le funzioni definite nel Piano di lavoro	InParte
Sono presenti servizi che dispongono di un modello di presa in carico delle famiglie che preveda la documentazione e la progettazione personalizzata	Si
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo di educativa domiciliare	InParte
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo dei gruppi per genitori e bambini	InParte
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo della vicinanza solidale	InParte
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo per la collaborazione stabile tra servizi sanitari, servizi sociali e servizi scolastici ed educativi	InParte
Sono presenti adeguate dotazioni e tecnologie informatiche, quali la disponibilità di un numero sufficiente di postazioni collegate ad internet (almeno uno ogni 2 professionisti dell'equipe multidisciplinare)	Si

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO - OBIETTIVI

Descrizione degli Obiettivi

L'obiettivo del progetto è estendere e rafforzare il Programma P.I.P.P.I. nell'aggregazione territoriale al fine di uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie vulnerabili e di ridurre il rischio di allontanamento improprio dei bambini dalla propria famiglia.

A questo obiettivo generale si aggiungono i seguenti obiettivi specifici:

- l'estensione a tutti gli operatori dell'area socio sanitaria e scolastica della conoscenza della metodologia che sta alla base delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.) in coerenza con le normative vigenti in tema di protezione all'infanzia e sostegno alla genitorialità;*
- il potenziamento del ruolo dei servizi sociali, educativi, sanitari e del terzo settore presenti sul territorio, al fine di aumentare l'efficacia della rete dei servizi a supporto delle famiglie in condizioni di vulnerabilità;*
- la strutturazione di accordi di collaborazione tra servizi sociali, sanitari, scuola, servizi educativi e autorità giudiziaria minorile;*
- il rafforzamento di protocolli esistenti tra servizi sociali e scuola e tra servizi sociali e sanitari al fine di estenderli a tutto il territorio provinciale;*
- il rafforzamento della relazione tra servizi e famiglie.*

1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Il soggetto attuatore dichiara di perseguire la seguente finalità:	Risposte: - Si - No
<p>Utilizzare il finanziamento previsto dal PNRR per attuare nel triennio il LEPS relativo a “rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e ‘nutriente’, contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo, che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme” (Piano Nazionale Interventi sociali, scheda 2.7.4, p. 38).</p>	

6. DESCRIZIONE DI PROGETTO - AZIONI E ATTIVITÀ

Pre-implementazione

X	Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, gruppo territoriale, coach, equipe Multidisciplinari)
X	Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target
X	Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento
X	Partecipazione alle attività formative previste

Implementazione

X	Implementazione del programma con le famiglie target
X	Attivazione dei dispositivi
X	Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi

Post-implementazione	
----------------------	--

X	Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività
---	--

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

7.1 Descrizione Modalità di Attuazione

Descrizione Modalità di Attuazione

La progettualità, analogamente alle altre 6 presenti in Provincia di Trento, darà attuazione al Piano di Lavoro del programma PIPPI nella prima implementazione secondo il modulo START, per poi seguire le due successive secondo il modulo BASE.

Nella fase di pre-implementazione il progetto si concentra sulla formazione degli operatori; a tal fine sono stati individuati 4 referenti territoriali e 4 coach che saranno formati sul modello PIPPI. La formazione sarà poi estesa a tutti gli operatori potenzialmente coinvolti: assistenti sociali dell'area famiglie con minorenni, operatori sanitari e del terzo settore e personale insegnante.

Successivamente saranno coinvolte almeno 30 famiglie con le quali andranno implementati i dispositivi previsti dal Programma P.I.P.P.I. nel rispetto delle linee di indirizzo e degli standard nazionali. Il progetto prevede 3 implementazioni nel periodo 2023/2026, per ognuna delle quali saranno coinvolte almeno 10 famiglie dell'aggregazione territoriale.

Ogni famiglia sarà affiancata da una equipe multidisciplinare individuata in maniera aderente alle esigenze del bambino e della famiglia. L'equipe prevede la presenza costante di assistente sociale, educatore, insegnanti, psicologo e, se necessario, di ulteriori figure sanitarie. L'equipe che si andrà a costituire avrà come case manager un operatore interno ai servizi.

<p>Con riferimento al Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.) – Piano di lavoro e Allegato 1 (Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I LEPS 2022-2024), il soggetto attuatore dichiara di partecipare al modulo (indicare la scelta per la prima implementazione selezionando solo una opzione; per le implementazioni successive la scelta è indicativa)</p>	<p>Risposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Start - Base - Avanzato - Autonomia
<p>Prima Implementazione</p>	<p>Start</p>
<p>Seconda Implementazione</p>	<p>Base</p>
<p>Terza Implementazione</p>	<p>Base</p>
<p>Con riferimento al Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.) – Piano di lavoro e Allegato 1 (Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I LEPS 2022-2024), il soggetto attuatore dichiara inoltre (è necessario barrare tutte le opzioni):</p>	<p>Risposte:</p>
<p>di garantire le tre implementazioni secondo i tempi previsti nel Piano di lavoro</p>	
<p>di aderire alle proposte di intervento-ricerca-formazione previste dal programma (con particolare riferimento agli impegni di raccolta dati)</p>	
<p>di garantire le condizioni necessarie per la realizzazione del programma sul proprio territorio (partecipazione della famiglia, equipe multidisciplinari, dispositivi di intervento)</p>	

8. DESCRIZIONE DI PROGETTO - RISULTATI ATTESI

8.1 Descrizione Risultati Attesi

Con l'attuazione del progetto si intende realizzare un percorso di accompagnamento volto a garantire a ogni bambino una valutazione appropriata e di qualità della sua situazione familiare, con la relativa progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale e in un tempo congruo, definiti congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia.

Si intende inoltre perseguire la creazione di una rete di servizi integrati sociali, sanitari, educativi, che possa intercettare, in ottica preventiva, le situazioni di vulnerabilità prima che diventino reale pregiudizio per la sana crescita di bambini e ragazzi, intervenendo per diminuire i fattori di rischio e sostenere i fattori di protezione.

In termini quantitativi, si intendono coinvolgere almeno 30 famiglie, dando seguito alla reale attuazione del leps, e formare almeno 10 operatori in ciascuna aggregazione territoriale.

Infine, si lavorerà a due accordi di collaborazione: un accordo a livello provinciale tra il servizio sociale territoriale e la Psicologia e/o Neuropsichiatria infantile per la gestione di situazioni secondo il modello P.I.P.P.I.; un accordo tra il servizio sociale territoriale e la scuola (dai nidi alla secondaria di primo grado).

Requisito	Valore
Indicare il numero totale dei beneficiari che il progetto coinvolgerà	30

Il soggetto attuatore si impegna nel perseguire i seguenti risultati attesi (è necessario barrare tutte le opzioni)	Risposte:
Coinvolgimento di n. famiglie per annualità: n. 10 (se nel modulo base e nel modulo start), n. 15 (se nel modulo autonomia), n.20 (se nel modulo avanzato)	
N. minimo di 10 operatori formati nella realizzazione del programma P.I.P.P.I. (comprensivo di RT, coach, operatori partecipanti alle équipe multidisciplinari)	
Miglioramento delle risposte dei genitori ai bisogni di sviluppo dei bambini	
Miglioramento dei fattori familiari e ambientali	
Diminuzione dei fattori di rischio	
Aumento dei fattori di protezione	
Definizione di una progettualità definita in équipe multidisciplinare per ciascuna delle famiglie coinvolte	
Miglioramento della relazione tra servizi e famiglie	
Miglioramento della relazione tra servizi e famiglie	

9. PIANO FINANZIARIO

Indicare il piano finanziario ripartito per azione e voce di costo

Note

Gli oneri imputati sono esclusivamente quelli riferiti alle ore di intervento educativo domiciliare a favore delle 30 famiglie. I restanti oneri per la realizzazione del progetto saranno finanziati direttamente dalle aggregazioni di Comuni, secondo le convenzioni che si andranno a stipulare.

Piano Finanziario

Azione: Implementazione	
Attività: Attivazione dei dispositivi	
Voce di costo: Oneri connessi agli accordi/convenzioni con Enti del Terzo Settore	
Tipo di costo:	
Unità di Misura: n ore	
Quantità: 7050	
Importo Unitario: 30,00	
Importo Totale: 211.500,00	
Totale: 211.500,00€	di cui IVA: 10.071,00€

10. CRONOPROGRAMMA

Al soggetto attuatore è richiesto di compilare il cronoprogramma inserendo l'opzione preimpostata "x" nel trimestre in cui è prevista la realizzazione di ogni singola azione/attività.

Per la riga "Target beneficiari", al soggetto attuatore si richiede la compilazione libera.

	2022				2023				2024				2025				2026			
			TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2		
Pre-implementazione																				
Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, gruppo territoriale, coach, equipe Multidisciplinari)			X	X	X		X	X		X	X									
Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target				X	X			X			X									
Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di			X	X	X		X	X		X	X									

intervento																				
Partecipazione alle attività formative previste			X	X	X		X	X		X	X		X							
Implementazione																				
Implementazione del programma con le famiglie target						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Attivazione dei dispositivi						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Post-implementazione																				
Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività										X				X			X			
Target Beneficiari (Indicare il numero di beneficiari del progetto nei trimestri in cui è articolato il cronoprogramma)			0	0	0	10	0	0	10	0	0	10	0	0	0	0	0	0		